

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Foschini, di giorni 4; Amicucci, di 10; Spinelli, di 12; Verga, di 3; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Santini, di giorni 2; Natoli, di 8; Storace, di 3; Vecchini, di 5; Diaz, di 5; Fornaciari, di 2; Fusco, di 4; Pellizzari, di 8; Capoferri, di 11; Clavenzani, di 1; Ricchioni, di 2; Bascone, di 2; Asquini, di 3; Peverelli, di 3.

(Sono concessi).

Interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione dell'onorevole camerata Salvi Giunio, al ministro della guerra, « per sapere quali disposizioni siano state prese per rimettere al più presto in efficienza i numerosi poligoni che adesso sono chiusi all'esercizio del tiro perchè dichiarati mal sicuri, e per costruire tutti gli altri che sono richiesti affinchè le disposizioni della legge sul tiro a segno possano avere reale applicazione ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, chiedo all'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra se intende rispondere egualmente.

MANARESI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Risponderò egualmente.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di parlare.

MANARESI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Ringrazio l'onorevole interrogante della sua richiesta di chiarimenti in ordine alla sistemazione del « tiro a segno » disposta dal Ministero della guerra, permettendo tale richiesta di far conoscere alla Camera quanto si è fatto in tale campo.

Al 1º luglio 1930 il numero dei poligoni di tiro a segno era di poco superiore a 700, dei quali però 400 chiusi per esigenze di sicurezza per ordine dei Comandi territoriali. La causa delle sfuggite di pallottole è dovuta all'impiego di cartucce non in tutto idonee, alla non completa osservanza della disciplina di tiro e alla poca rispondenza dei poligoni nel campo tecnico.

Il Ministero ha già da tempo impartito nuove disposizioni per la osservanza della disciplina di tiro, messo allo studio un nuovo tipo di pallottola la cui frangibilità sia assicurata in ogni caso e dato impulso alla migliore sistemazione dei poligoni.

Per quanto si riferisce ai poligoni di tiro questo Ministero ha già approvato circa 60 progetti particolareggiati per un importo di 5 milioni e già sono stati appaltati i relativi lavori.

Altri 10 progetti di massima sono stati esaminati e sono in corso, ed altri 100 messi allo studio per un importo di circa 9 milioni.

Nonostante i provvedimenti sopra accennati la situazione non è ancora definitivamente rispondente alle esigenze per vari ordini di ragioni:

impossibilità di appaltare i lavori per mancanza della prescritta assicurazione prefettizia relativa alla iscrizione delle quote di concorso delle provincie e dei comuni sui rispettivi bilanci. Tale inconveniente ha fatto sì che dei 60 progetti, per i quali era stato ordinato l'appalto dei lavori, soltanto 18 sono stati appaltati per un importo di lire 1,700,000;

mancato inoltre, da parte delle Sezioni di tiro, dei progetti loro ordinati o inoltre di progetti non rispondenti alle direttive impartite;

la progettazione affidata ai tecnici delle sezioni di tiro ha spesso dato luogo ad inconvenienti per il fatto che i lavori sono stati progettati con criteri rispondenti a particolari punti di vista delle singole sezioni, sacrificando le opere destinate alla sicurezza a quelle di abbellimento ed ampliamento dei locali. Si è pure spesso verificato che progetti regolarmente approvati dal Ministero non sono stati tradotti fedelmente da parte dei direttori dei lavori.

Varie sono state le disposizioni impartite.

E così si è interessato il Ministero dell'interno per ottenere il suo intervento presso i prefetti; detto Ministero ha però fatto conoscere che nella maggioranza dei casi le difficoltà opposte dalle amministrazioni locali sono dovute a reale impossibilità di fronteggiare gli impegni loro chiesti. Ed allora allo scopo di ovviare agli inconvenienti derivanti dalla mancata adesione delle provincie e dei comuni alle spese relative ai campi di tiro, verranno diramate istruzioni perchè nei casi in cui gli enti finanziatori assicurino di poter far fronte al loro impegno nell'esercizio 1932 si proceda all'appalto dei relativi lavori, inserendo nei contratti apposita clausola riguardante le quote dei concorsi delle provincie e comuni il cui pagamento sarà fatto nel 1932.

Si è poi disposto perchè lo studio di tutti i progetti relativi ai poligoni di tiro e la direzione sorveglianza dei relativi lavori, sia indistintamente affidato ai competenti uffici delle fortificazioni.